

IL CARDINALE KASPER

«Non apre al sacerdozio»

di Gian Guido Vecchi

a pagina 2

L'intervista

di Gian Guido Vecchi

Kasper: «Molte divisioni
Così non si arriverà
al sacerdozio femminile»

CITTÀ DEL VATICANO «Anni fa se ne discusse nella commissione teologica internazionale, in Vaticano, quando Joseph Ratzinger era prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede. Fu una discussione estesa e ricordo che i teologi non riuscirono a raggiungere una posizione comune, c'erano tanti pareri differenti, tante divisioni...». Il cardinale Walter Kasper, grande teologo tedesco assai stimato da Francesco — a lui affidò la relazione introduttiva ai due Sinodi sulla famiglia — prevede un'altra discussione assai lunga, «immagino che alcuni saranno fieramente contrari, altri aperti... Però ricordo bene che lo stesso Ratzinger, alla fine, spiegò che non c'era ancora chiarezza ma la questione non era chiusa». In effetti il documento finale, nel 2003, a proposito delle donne diacono, riassume: «Spetterà al ministero di discernimento che il Signore ha stabilito nella sua Chiesa pronunciarsi con autorità».

Quali sono le difficoltà, eminenza? Di una diaconessa parla già San Paolo...

«Vero, nella Lettera ai Romani. Si deve riconoscere che in qualche forma esisteva, nella Chiesa primitiva. Il problema è stabilire che cosa intende, Paolo, quando parla di una donna diacono. Anche nella commis-

sione teologica ci fu un lungo confronto, tra gli esperti, se tale diaconato femminile sia mai esistito e fosse o meno uguale a quello maschile».

Risultato?

«Le voci erano spesso assai diverse. Ma certo si può fare una nuova commissione, proseguire la discussione magari partendo da quel testo. Non sarà però una cosa semplice».

E perché?

«Il problema classico è che il diaconato è il primo grado dell'ordine sacro, è un sacramento come il presbiterato e

l'episcopato. Chi si oppone, dice che l'ordine sacro è uno e le donne non possono prendere un grado del sacerdozio. Si tratta di superare la questione legata all'ordinazione sacerdotale».

Per questo lei propone, tre anni fa, che le diaconesse ricevessero una «benedizione» anziché l'ordinazione?

«Ero stato invitato dalla conferenza episcopale tedesca e dissi che si poteva fare come accade per le badesse: c'è un rito molto lungo, quando viene nominata una badessa. E non è un sacramento, ma una benedizione. Una benedizione è certamente possibile. Del resto accade lo stesso agli abati. In realtà, molte donne non erano contente dell'idea. Ma non è l'unica possibilità. Si può anche cercare distinguere le due ordinazioni. Sotto Benedetto XVI è stato modificato un articolo del Diritto canonico: le prerogative del diacono, anche uomo, vengono distinte da quelle del presbitero e del vescovo. Un passo, in fondo, è già stato fatto».

In ogni caso, una diaconessa potrebbe fare ciò che fa un diacono?

«Potrebbe anzitutto predicare: un diacono, a differenza di un laico, lo può fare durante la messa. Lo stesso vale per le nozze, i battesimi. C'è chi teme

che la gente non capirebbe la differenza. Ma il Papa può dare alle donne diacono questo diritto. Sarebbe una decisione disciplinare, canonica, non sacramentale».

Sarebbe importante?

«Certo, soprattutto come riconoscimento al lavoro delle donne. Un lavoro che fanno già da tempo: molte parrocchie, nel mondo, vanno avanti grazie al loro servizio. Non sarebbe invece una soluzione ai grandi problemi pastorali che abbiamo per la mancanza di preti, poiché i diaconi non



Questione aperta
Il tema fu posto già da Ratzinger nel 2003, ma non si trovò soluzione

possono celebrare la messa».

C'è chi pensa ad un primo passo verso le donne prete...

«Francamente non credo. Il Papa ha detto che questa porta è chiusa, dopo le parole molto chiare di Giovanni Paolo II sul "no" al sacerdozio femminile. Non posso immaginare che Francesco cambi quella decisione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La parola

DIACONO

È il religioso che ha ricevuto il primo grado dell'Ordine sacro delle Chiese cristiane. Nella Chiesa cattolica ha la facoltà di presiedere la celebrazione di alcuni sacramenti come il battesimo e il matrimonio su delega del parroco, che è il vero responsabile. Nella prima Chiesa cristiana era presente una categoria di diaconesse.

Chi è

● Walter Kasper, 83 anni, è un cardinale tedesco



● Nel 1989 è stato nominato vescovo da papa Giovanni Paolo II, dallo stesso Pontefice è stato creato cardinale

● È il presidente emerito del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani

